

Riconoscimenti al mondo rurale di San Rocco nel 1884

*Ricognossinzis al mont rurâl
di San Roc intal 1884*



Attestato conferito ad Antonio Culot dall'I.R. Società agraria di Gorizia - 28 settembre 1884

Un rinvenimento casuale...

La notte del 28 novembre 1981 un incendio distrusse completamente la soffitta e il tetto di Palazzo Rabatta sull'omonima via. Il mattino seguente i Vigili del fuoco "smassarono" tutto il materiale giacente nella soffitta gettandolo nel cortile sottostante, un mucchio

enorme di carte, cartoni, legna, tavole, travature e tanti altri oggetti. All'epoca abitavo di fronte al cortile del Palazzo e ogni tanto andavo a dare un'occhiata a quei resti mezzo bruciacchiati per vedere se ci fosse qualcosa di interessante. Proprio lì trovai il Diploma con cui veniva conferita ad **Antonio Culot** la medaglia di II classe dall'I. R. Società agraria di Gorizia, all'**Esposizione Provinciale di**



Foto scattata dalla finestra dell'abitazione dell'autore dopo l'incendio di Palazzo Rabatta nella notte del 28 novembre 1981. Si può notare il mucchio di macerie tra le quali è stato recuperato il Diploma.

frutta ortaggi vini e bovini organizzata a Gorizia dal 25 al 28 settembre 1884 nel mercato coperto situato in piazza Sant'Antonio¹. La curiosità riguardo al rinvenimento induce a ricercare ulteriori notizie riguardanti sia la persona premiata che la Società agraria di Gorizia.

Cenni sui Culot di San Rocco

Le ricerche sulle ascendenze genealogiche dei Culot del Borgo San Rocco a Gorizia ci portano a consultare l'Archivio parrocchiale della chiesa dei Ss. Ilario e Taziano (Duomo di Gorizia), di cui la chiesa del Borgo era filiale. Pertanto tutti gli atti dei battesimi (primo registro 1596-1611), dei matrimoni (primo registro 1596-1640) e dei defunti (primo registro 1649-1695) venivano registrati nella parrocchia madre del Duomo.

La Cappellania di S. Rocco dal 1784 ha i propri *Registri* nei quali si annotano i morti: *I Registro* 1784-1887, i matrimoni: *I Registro* 1785-1819 e il primo dei nati e battezzati 1789-1807. Gli atti riguardanti i Sanroccari da allora non sono più registrati in Duomo, ma a San Rocco. Le registrazioni fatte in tutto il Seicento nell'Archivio parrocchiale del Duomo non facilitano molto la costruzione genealogica delle famiglie, soprattutto per tutte quelle che hanno avuto un notevole svi-

luppo nello stesso borgo, è il caso dei Culot di San Rocco o, come pure per i Nanut di Sant'Andrea, per i quali dal primo registro dei battesimi del Duomo (1596-1611) deduciamo già l'esistenza di sette famiglie con quel cognome. Le registrazioni dei battesimi recano la data di nascita e il giorno del battesimo, nome e cognome del padre e soltanto il nome della madre, per cui le omonimie sono tante.

Imperial Regia Società agraria di Gorizia

Al momento dello scoppio della Grande guerra la sede della Società agraria era in via delle Scuole, l'odierna via Mameli; le granate distrussero i documenti d'archivio riguardanti il lasso di tempo che intercorre tra la sua fondazione avvenuta nel 1765 e il 1848 e parte della Biblioteca. Anche il rimanente materiale salvatosi presenta molte lacune, tutte perdite dovute a saccheggi e spostamenti in diverse sedi. Questo fondo archivistico è stato riordinato nel 1970 ed è depositato nell'Archivio storico provinciale di Gorizia².

L'agricoltura ha occupato sempre un posto di primo piano nella vita dell'essere umano, perennemente proteso a ricercare, migliorare e incrementare nuove colture per il proprio fabbisogno.

Nella seconda metà del '700, dopo la formazione del Catasto Teresiano (1752), il Governo dell'Impero austriaco si premurò di avviare in tutti i suoi Lander le "Società agraria" allo scopo di favorire lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti.

Con decreto sovrano dell'imperatrice Maria Teresa del 4 giugno 1765 venne istituita a Gorizia l'**Imperial Regia Società agraria di Gorizia**, con il titolo di Cesarea Regia Società di agricoltura nelle Principate Contee di Gorizia e Gradisca; successivamente assunse altri titoli, quali "I. R. Società di Agricoltura, Arti e Commercio delle Principate Contee di Gorizia e Gradisca", "I. R. Società agraria di Gorizia" e dal 1910 "I. R. Società Agraria Teresiana di Gorizia".

Qualche mese dopo il Decreto sovrano di fondazione della Società, venne eletto dalla Corte Sovrana come primo Presidente il conte Gasparo

Lanthieri a Paratico. Nella prima seduta del 27 agosto 1765 furono ascritti i primi associati: Antonio conte de Rabatta, Carlo Antonio conte de Strassoldo, Carlo Maria conte de Pace, Baldo conte de Novelli, Francesco barone de Taccò. Nell'occasione si stabilì di dividere la Provincia in Distretti presieduti da un socio con lo scopo di favorire una maggiore informazione, ispezione e progresso.

Distretti e loro rappresentanti nel 1765

- 1 A Sua Eccellenza signor Preside Gasparo conte Lanthieri: la Pieve di Gorizia, eccettuato il Monte.
- 2 Al conte Giuseppe Coronini: la Pieve di San Pietro.
- 3 Al conte Ludovico d'Attems: le Pievi di Merna, Ranziano, Prebacina e Villa di Doberdò.
- 4 Al conte Filippo d'Edling: la Pieve di Vogrisca e Sampas.
- 5 Al conte Antonio de Rabatta: la Pieve di Dornbergo.
- 6 Al conte Ferdinando Girolamo de Lanthieri: la Capellania di Castagnavizza, Voischizza, e le Ville delle Signorie di Raiffembergo Inferiore.
- 7 Al conte Guido de Cobenzl: le Ville delle Signorie di Raiffembergo Superiore, San Daniele e Sala.
- 8 Al barone Ludovico de Radeucig: Ajdussina, e le Ville della Signoria di Santa Croce.
- 9 A Leonardo de Buglioni: le Ville di Trebussa e Loqua.
- 10 Al conte Carlo Antonio de Strassoldo: Gargaro, Chiapovano, e Bainsizza di San Lorenzo.

Nel corso di successive sedute furono prescritte nuove norme a vantaggio dell'agricoltura, quali:

- 1 Contro l'ozio ed i furti campestri.
- 2 Le concimazioni minerali del 1765.
- 3 Il "Blasone di Nobiltà ed il Contadino", questa norma prevedeva che facesse parte come commembro della Società agraria la nomina di un ottimo agricoltore che con la sua esperienza e pratica poteva contribuire a dare buone indicazioni ai contadini per migliorare le coltivazioni.

La Società agraria aveva annualmente a disposizione 4.000 fiorini erogati dal Governo per

remunerare quei soci che si sarebbero distinti con loro ricerche, esperimenti e suggerimenti per migliorare l'agricoltura e per le spese dei premi.

Gli Stati Provinciali avevano concesso alla Società agraria terreni sul colle del Rafut per gli esperimenti agrari³.

Agricoltori meritevoli

Nel 1847 la Società agraria di Gorizia indisse un concorso provinciale per premiare con medaglie d'oro e d'argento "buoni agricoltori quali eminentemente si resero distinti per modi di ragionata coltura"⁴.

"Una commissione speciale relazionò sullo stato in cui furono trovati i singoli poderi e terreni, le case coloniche, i cortili, gli stallaggi, il numero degli animali ed i mezzi adoperati per accrescere e rendere più efficaci i concimi e l'industria serica."

In data 6 luglio 1847 nell'ufficio della Società, alla presenza dell'arcivescovo Francesco Saverio Luschin, presidente, dei deputati e dei



Frontespizio del Calendario della Società agraria del 1848 con a pag. 24 l'articolo dedicato alla consegna delle medaglie d'oro e d'argento ai buoni agricoltori per meriti agrari.

(Proprietà Giorgio Ciani)

membri effettivi Francesco Petrogalli e Vincenzo Tamai, i quali col deputato Antonio Olivo componevano la commissione speciale incaricata ai rilievi ed alle verifiche sopralluogo in riguardo a quelli che vennero giudicati come meritevoli delle Medaglie:

- 1 Medaglia d'oro a Girolamo di Valentinis possidente di Villaraspa di Monfalcone.
- 2 Sensi di gradimento a Michele de Stabile di Sant'Egidio.
- 3 Lettera esprime la soddisfazione della Società agraria al Colonnello Giovanni conte Coronini.
- 4 Conferimento della medaglia d'argento ad **Ermacora Grusovin** contadino della Bianca colono delle RR MM Orsoline di Gorizia.
- 5 Conferimento di una seconda medaglia d'argento a Gio Batta Stabile di Villavicentina colono del signor Napoleone conte Cammerata di Villavicentina.
- 6 Conferimento di una terza medaglia d'argento a Giovanni Vecchiet di Capriva, colono del signor Vincenzo Favetti di Scrilla.
- 7 Conferimento di una quarta medaglia d'argento a Domenico Colautti, contadino proprietario di Bruma.
- 8 Rilasciati decreti di lode per la loro diligenza ai contadini Giovanni Juch di Salcano, Andrea Fischer di Cernizza, nonché ad Andrea Koron e Francesco Vitrich di Battuglia.

La scuola agraria a Gorizia

La Società agraria favoriva gli studenti volenterosi aiutandoli finanziariamente negli studi a Vienna⁵: ad esempio nel 1852 sussidiò Luigi Visintini, allievo dell'I. R. Istituto di Veterinaria in Vienna, col patto che compiuti i suoi studi avesse ad esercitare la sua professione di veterinario in questa Provincia.

La stessa Società aprì anche una scuola agraria a Gorizia nel 1870, sia in lingua italiana che slovena. Mentre la sede di quest'ultima era in via Duca d'Aosta, quella in lingua italiana venne sistemata nell'attuale via Scuola agraria. I corsi avevano la durata di due anni con materie d'insegnamento che andavano dalla zootecnia, alla veterinaria, dall'enologia alla pomologia ed orticoltura.



Biblioteca Provinciale Gorizia, coll. 6912.
Musei provinciali, autorizzazione Prot. n. 19689/2011.
Frontespizio della Relazione della prima riunita esposizione di prodotti agricoli e industriali del Circolo di Gorizia del 1853.

Prima Riunita Esposizione di prodotti agricoli ed industriali del Circolo di Gorizia

L'esposizione di prodotti agricoli ed industriali organizzata dalla Società agraria del Circolo di Gorizia si tenne dal 3 al 27 novembre 1853, in Contrada della Caserma al civico 105, nella Palazzina del nobile Gio Batta barone Degrazia. Proponiamo la disposizione del materiale esposto. Al piano terra della palazzina erano esposte le carrozze, qualche macchina agricola, lavori in ferro, lavori di terra cotta, i formaggi e le pelli. Al primo piano, la seta dai bozzoli alla greggia, stoffe di seta, damaschi e velluti, stoffe ricamate; cotone greggio coi suoi filati, tessuti e telerie, i prodotti delle fabbriche di carta, di candele steariche, saponi e cremore tartaro, di zucchini, di canditi e quelle del molino di Stracig. Le arti ed i mestieri erano presenti con lavori di sarte, di calzolaio, di ottonaio, di sellaio, di guantaio, di tornitore, ecc.



Biblioteca Provinciale Gorizia, coll. 9074, Musei provinciali, aut. Prot. n. 19689/2011. In quasi tutti i Calendari della Società agraria, come in questo caso, abbondano motivi che richiamano il mondo rurale.



AspGo, Archivio della Società agraria, b. 81, f. 86, foglio 26 (retro), Musei provinciali, aut. Prot. n. 19689/2011. *Esposizione di fiori ed ortaggi organizzata dalla Società agraria di Gorizia nei giorni dal 14 al 16 maggio 1868. Attestato rilasciato al nobile Giuseppe conte Valentini di Monfalcone che si è aggiudicato la medaglia d'argento per "asparigi".*

Sopra i poggi trovavansi diversi marmi della provincia ed i prodotti orticoli ed agrari, di questi ultimi i vini, l'olio, il riso, il sorgoturco, il pomo di terra, l'olivo, l'arancio, il cedro, la pera, il pomo, l'uva, la noce, le castagne, le frutta secche fra cui il fico, il pesco, la ciliegia, il susino ed altri prodotti. In un locale attiguo a questa sala la macchina elettrica, il torchio idraulico, un apparato di distillazione, un orologio, il cilindro da laminare, le bilance, le casse di ferro, i barometri ed altri oggetti di simil genere eccitavano la curiosità del pubblico.

Altre due camere raccoglievano le candele di cera, gli oggetti dell'arte di falegname e tappezziere, quelli delle belle arti, le produzioni tipografiche e molti lavori di ricamo di signore goriziane, dedicati a profitto di una lotteria per l'Istituto dei sordomuti, che la gentilezza della Direzione di quello stabilimento permise di esporre⁶.

Tralasciamo la pur interessante Esposizione di fiori ed ortaggi del 1868 per passare a quella del 1884.

Esposizione Provinciale di Frutta Ortaggi e Vini Esposizione Provinciale Bovini - 1884

Dal 25 al 28 settembre 1884, la Società agraria di Gorizia allestì una "Esposizione Provinciale di Frutta Ortaggi e Vini" ed una di Bovini occupando tutta la piazza Sant'Antonio, compreso il mercato coperto⁷.

Furono invitate le autorità e le associazioni e su "L'eco del Litorale" del 28 settembre 1884 leggiamo:

Al mezzodì una gran massa di popolo si radunò in piazza Sant'Antonio intorno al mercato coperto convertito in sala d'esposizione ed ornato con bandiere, pennoni, stendardi e con una grand'aquila bicipite e con lo stemma della città sulla porta d'ingresso... La frequenza del pubblico in tutti i giorni fu grande, ma si ebbe a deplorare un poco anche la frequenza di certi beoni che in quello spazio ristretto davano non poco incomodo specialmente alle signore. L'esposizione rie-



Piazza sant'Antonio con il mercato coperto, dove avvenivano compravendite di prodotti agricoli. Proprio qui dal 25 al 28 settembre 1884 si svolse l'Esposizione Provinciale di Frutta Ortaggi e Vini e l'Esposizione Bovina. (Proprietà Liliana Mlakar)

sci bella assai sia per le quantità di roba esposta, sia anche per la eccellenza delle partite diverse. Noi lasciamo che ne giudichino i giurati.”⁸

I membri della commissione giudicatrice, dopo aver esaminato i prodotti esposti, aggiudicarono i premi ai migliori espositori.

Premiazione per frutta ortaggi e vini

Medaglie di I classe

Amministrazione barone de Ritter di Monastero, S. E. Francesco conte Coronini Cronberg di S. Pietro.

Sezione italiana della scuola agraria di Gorizia, Pietro Venuti di Gorizia, Giovanni de Bartolomei di Salcano, Antonio Darbo di Gorizia, Giuseppe barone Formentini di Gorizia.

Medaglie di II classe

Giuseppe Mulitsch di Gorizia, Antonio Pecencko di Reifenberg, Cavalier Francesco Malnig di Canale, Michele barone Locatelli di Cormons, Conte Teodoro La Tour di Russiz, Francesco Alpi e Comp. Di Gorizia, Cavalier Michele dottor Hentschel di Gorizia, S. E. Francesco conte Coronini Cronberg di S. Pietro, eredi del conte Borisi di Romans, Silvestro Bradaschia di Cervignano, cavalier Alberto dottor Levi di Villanova, Antonio de Dottori di Ronchi, **Borghigiani di S. Rocco** (per

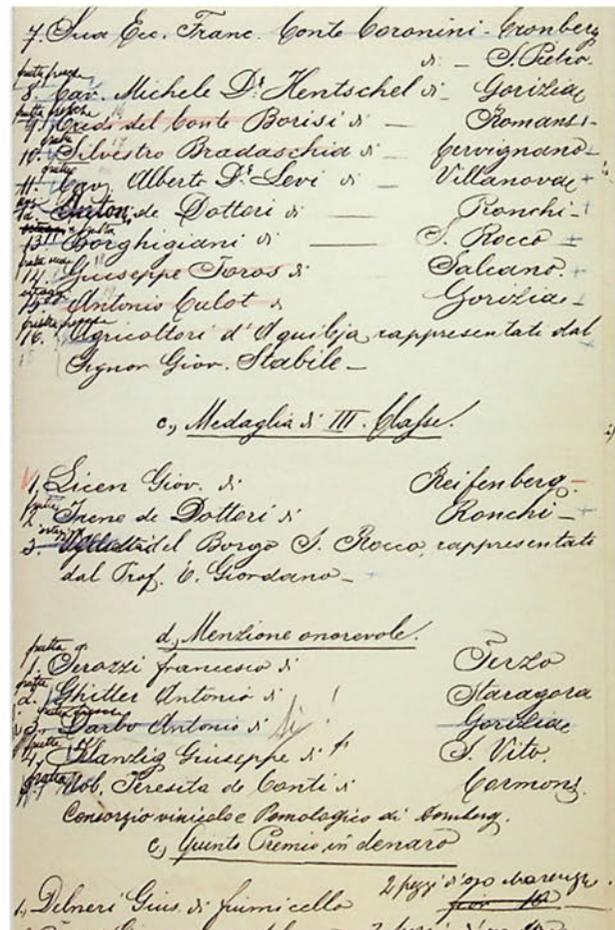
frutta), Giuseppe Toros di Salcano, **Antonio Culot di Gorizia (ortaggi)**, Agricoltori di Aquileia rappresentati dal signor Giovanni Stabile.

Medaglie di III classe

Licen Giovanni di Reifenberg, Irene de Dottori di Ronchi, **Villici del borgo S. Rocco** rappresentati dal professor E. Giordano (ortaggi).

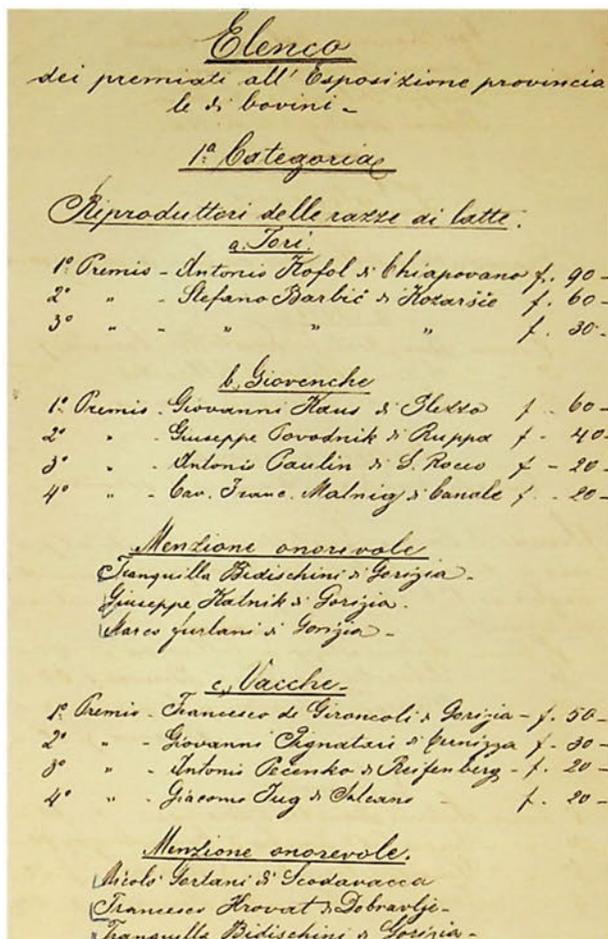
Menzione onorevole

Perazzi Francesco di Terzo (frutta), Ghitler Antonio di Staragora (frutta), Darbo Antonio di Gorizia (frutta fresca), Klanzig Giuseppe di S. Vito (frutta), nobile Teresita de Conti di Cormons (frutta), Consorzio vinicolo e Pomologico di Dornberg.



AspGo, Archivio della Società agraria, b. 192, f. II, n. 841, Musei provinciali, aut. Prot. n. 19689/2011.

Elenco delle premiazioni dell'Esposizione del 1884: si notano premiati i Borghigiani di San Rocco per frutta, Antonio Culot di Gorizia per ortaggi e i Villici di Borgo San Rocco per ortaggi, rappresentati dal professor Giordano.



AspGo, Archivio della Società agraria, b. 192, f. II, n. 842, Musei provinciali, aut. Prot. n. 19689/2011.

Elenco dei premiati all'Esposizione Provinciale di bovini. Per la categoria "Giovenche" terzo classificato è Antonio Paulin di San Rocco.

Premio in denaro

Delneri Giuseppe di Fiumicello (2 pezzi d'oro), Toros Giuseppe di Salcano (3 pezzi d'oro).

Anche nell'Esposizione bovina si qualificò al III posto **Antonio Paulin di San Rocco** che fu premiato con 20 fiorini per la categoria giovenche.

Un borgo dalle origini contadine

In queste due Esposizioni provinciali borgo San Rocco ricevette quattro riconoscimenti, confermando la sua caratteristica prevalentemente agricola già di antichissima data.

Molte sono le famiglie sanroccare di origine e continuità contadine: i Bisiach, i Brumat, i Cu-

lot, i Furlan (Furlani), i Grapolin, i Lutman, i Paulin ed i Trvisan (Trevisan).

In due Urbari (Registri delle Imposizioni) del 1565 e del 1599⁹ sono annotati i contribuenti con le rispettive località di provenienza e soggetti alle tassazioni. Per l'anno 1565 troviamo:

Santo Rocho: Domenico di Colò paga di un prato sotto il Lischur¹⁰ ...

San Rocho: Zuan de Collò per un prato al Panoviz K. 30

Il Comun di San Rocho per la Braida del Salliz paga formento pesinali 2

24 agosto 1599 pesinali 4

Nella divisione dei beni eseguita nell'anno 1625 fra il barone Lorenzo d'Attems ed il barone Federico d'Attems, al primo toccò anche un bene sito in San Rocco¹¹: *"San Rocho, sedime et terre, che lavoran li Furlani, con obbligo di dar questo presente: un Polledro detto Falpo di circa anni quattro, item vino, queste porzioni vendemie orne 30."*

Nell'Urbario del 1731 dei conti Rabatta¹² sono disegnate in pianta tutte le proprietà terriere, con campi, prati e boschi ed i coloni che li coltivavano, alcuni erano di San Rocco: Antonio Fornasarig, Stefano Antonio e Giuseppe Trevisano, Giovanni Grapolino che *"conduceva"* campi e prati anche al di fuori di S. Rocco. Evidenziamo: **Sotto S.Rocco**: *"Sedime con case di muro coperte di coppi, stala ed arrea coperta di paglia, arativo ed orto situato in S. Rocco e sue pertinenze tenuto da Giovanni Grapolino."*

Sappiamo poi quanti e quali erano, dal 1788 al 1883, i coloni, sottani e affittuari dei baroni de Grazia di Gorizia. Tra questi nel primo Ottocento risultano Antonio fu Giovanni Culot, Giovanni Culot fu Antonio Culot e Giovanni di Antonio Culot di San Rocco. Nella seconda metà dell'800 il barone Goffredo de Grazia dette l'escomio ai suoi coloni, sottani e affittuari: Giuseppe fu Andrea Cullot, Giovanni fu Antonio Cullot, Antonio fu Antonio Cullot, Filippo Bosnich, Michele fu Antonio Cullot, Giovanni fu Giuseppe Cullot, Giacomo fu Andrea Paulin, Giovanni fu Giovanni Cullot. Tutti erano residenti a San Rocco¹³.



Antonio Culot 1833-1915, premiato nel 1884 all'Esposizione Provinciale di Frutta, Ortaggi e Vini fotografato nell'Atelier di Enrico Nieggl che esercitò a Gorizia dal 1881 al 1893. Data presumibile della foto 1885-1890. Proprietà della signora Fede Culot pronipote di Antonio Culot

Le origini di Antonio Culot premiato nel 1884

Antonio Culot, premiato con la medaglia di II classe nell'**Esposizione Provinciale di frutta ortaggi e vini** del 1884, nella graduatoria stillata dalla giuria risulta residente a Gorizia e non a San Rocco come invece i Villici, i Borghigiani e Antonio Paulin premiato nella categoria giovenche. Dalla ricerca genealogica, fatta sulle sue origini, constatiamo però che era un "Sanroccaro puro sangue".

Come già anticipato nella premessa le ricerche genealogiche si sono svolte nell'Archivio

ALBERO GENEALOGICO di Antonio Culot nato l'8 maggio 1833.

Linea diretta discendente da Stefano di Culò e Marina. Dagli atti dei registri parrocchiali dei battesimi, matrimoni e morti, sono state riportate le scritture originali dei nomi cognomi e dei luoghi.



Il secondogenito di Antonio Culot, Giuseppe, 1864-1923, ritratto nel 1893 con la sua sposa Maria Brumat. Giuseppe ha continuato l'attività contadina del padre trasferendosi però da S. Rocco in via A. Ristori.

Proprietà del signor Giulio Culot nipote di Giuseppe

Parrocchiale del Duomo di Gorizia consultando tutti i Registri dei battesimi, dei matrimoni e dei morti. Dal 1784 in poi sono stati consultati i Registri Parrocchiali di San Rocco.

Nel primo '600 troviamo sei nuclei familiari residenti a San Rocco con il cognome Colò, Culau, Colau, Culò e Cullò, tutte contrazioni di Nicolò- Nicolau. Appena nel 1709 il cognome cominciò ad essere trascritto nella forma odierna, cioè Culot.

Stefano di Culò, il capostipite di Antonio Culot di San Rocco, ebbe dalla moglie Marina (Ma-

di S.Rocho
STEFANO di CULO' e MARINA

Margherita 3-5-1624	Ursula 26.9.1625	Tomaso 19.12.1626	Aghata 5.3.1631	Anna 13.2.1634	Andrea 28.11.1642	Caterina 27.4.1651	Giovanni F. 1.11.1652 † 12-11-1652	Gasparo 31.12.1655 † 6.1.1698
------------------------	---------------------	----------------------	--------------------	-------------------	----------------------	-----------------------	--	-------------------------------------



di S. Rocho
 Matr. 18-1-1655
TOMASO CULLO' e URSULA MALLITA

Andrea 28.11.1655 † 24.1.1737	Stefano 4.5.1658 matr. 7.2.1692 Marinza Snidarziza	Giovanni 21.11.1660	Caterina 27.9.1663 † 26.8.1666	Michele 18.9.1666 † 29.8.1747 matr. 5.2.1698 Anna Snidercig	Caterina 31.10.1668	Ilario 4.3.1675 matr. 26.7.1716 Caterina Fornasarig
-------------------------------------	---	------------------------	--------------------------------------	---	------------------------	--



di S. Rocco
 Matr. 24.11.1683
agricolo ANDREA CULLO' e MARINA TRAVISAN ved.^a di Stefano Travisan

Simon Tomaso 24.10.1683	Giovanni Giuseppe 29.5.1688 matr. 13.2.1715 Dorothea Travisana	Ursula 21.3.1691	Tomaso 3.4.1694 † 22.12.1750
----------------------------	---	---------------------	------------------------------------



di S. Rocco
 Matr. 4.2.1726
agricolo TOMASO CULOT e ANNA BRUMAT

Ursula 14.1.1728 † 4.9.1730	Ursula 3.10.1731	Caterina Giust. 7.10.1735 † 9.9.1736	Caterina 5.12.1736	Ursula Cat. 20.9.1737	Madalena 8.1.1740	Valentino Giacomo 15.2.1750 † 1.4.1806
-----------------------------------	---------------------	--	-----------------------	--------------------------	----------------------	--



di S. Rocco
 Matr. 24.2.1776
agricolo VALENTINO G. CULOT e URSULA GRAPULIN

Giovanni B.C. 14.6.1778	Maria T. 14.10.1780	Lorenzo G. 13.8.1783	Giacomo P. 29.6.1785	Maria 3.7.1788	Michele M. 21.9.1793 † 31.10.1815	Michele G. 30.9.1795	Giuseppe 5.2.1799 † 8.1.1877	Anna 29.12.1801
----------------------------	------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------	---	-------------------------	------------------------------------	--------------------

Caterina A. 29.7.1790



di Borgo Vienna n. 11 Matr. 21.11.1827
agricolo anni 28 GIUSEPPE CULOT E MARIANNA PUSSIG a.23
 † 15.7.1875

Caterina 28.10.1828	Ursula 1830 † 7.10.1856	Antonio Giovanni 8.5.1833 † 30.3.1915	Giuseppe 5.8.1835	Francesco 15.11.1838	Giovanni 4.6.1842 matr. 13.10.1870 Ursula Brumat
------------------------	------------------------------------	---	----------------------	-------------------------	---



di S Rocco
 matr. 7.3.1859
agricolo anni 26 ANTONIO G. CULOT e URSULA PAULIN
 † 15.11.1911

Maria 26.3.1860 † 26.3.1860	Giovanni 9.9.1862 † 13.4.1870	Giuseppe 23.11.1864 † 15.8.1923	Antonio 14.4.1867	Michele 2.1.1869 † 26.1.1953	Caterina E. 17.11.1870 † 17.11.1870	Ursula A. M. 10.4.1872	Lucia G. 10.12.1875 † 13.1.1952
-----------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	----------------------	------------------------------------	---	---------------------------	---------------------------------------

matr. 29.4.1893
 Giuseppe Culot e Maria Brumat
 (già vedovo di Lucia Makuz)

matr. 27.2.1892
 Antonio Culot e Ursula Macuz

matr. 9.5.1898
 Michele Culot e Petrina Nodus

rinza) 9 figli. Il terzogenito Tommaso, nato il 19 dicembre 1626, sarà colui che darà continuità alla linea maschile.

In tutto il '600 e la prima metà del '700 negli atti non abbiamo alcuna citazione riguardo il mestiere esercitato dal capofamiglia; dalla seconda metà del '700 sono citati come *rusticus*, *villicus*, *agricola*. Si presume però che già dall'origine siano stati contadini o sottani, come la maggior parte dei Sanroccari nel XVII secolo, altrimenti negli atti, le loro generalità sarebbero state precedute dagli appellativi *Ser*, *Dominus* o ancora *Illustrissimus*...

Consultando l'albero genealogico constatiamo che anche tutte le spose dei Culot erano appartenenti a vecchie famiglie sanroccare, portavano infatti i cognomi Trivisan, Brumat, Grapulin, Paulin, Pussig...

Giuseppe Culot si sposò il 21 novembre 1827 con Marianna Pussig e si trasferì da San Rocco nell'ambito parrocchiale del Duomo in Borgo Vienna al n. 11 (attuale via Alviano), per cui da quel momento tutti i suoi figli furono battezzati in Duomo. Giuseppe e suo figlio Antonio, premiato nel 1884 continueranno l'attività agricola dei loro ascendenti.

Antonio, dopo la nascita e la breve parentesi vissuta in Borgo Vienna, il 7 marzo 1859 prese in moglie la sanroccara Ursula Paulin, trasferendosi successivamente nella casa n. 45 di Borgo San Rocco. I coniugi ebbero otto figli, di cui quattro maschi: il primogenito Giovanni, morì all'età di sette anni, il secondogenito è Giuseppe,

seguito da Antonio e Michele che si sposarono rispettivamente con Maria Brumat, Ursula Macuz e Petrina Nodus, nacquero figli maschi assicurando così la discendenza della progenia **originata nella prima metà del '600 dai coniugi Stefano di Culò e Marina**, che per tre secoli contribuirono con la loro attività agricola a caratterizzare Borgo S. Rocco come Comunità dalle origini prevalentemente rurali.

¹ AspGo, Archivio dell'I.R. Società agraria di Gorizia, b. 192, f. II, n. 841, a. 1884.

² AspGo, Inventario dell'I.R. Società agraria di Gorizia.

³ Biblioteca provinciale Gorizia, Relazione del segretario dell'I.R. Società agraria di Gorizia in occasione di "Il 125° anniversario della fondazione dell'I.R. Società agraria di Gorizia, e l'Esposizione Agricola-Forestale. Settembre-ottobre 1891", n. 8044/7.

⁴ AspGo, Archivio dell'I.R. Società agraria di Gorizia, b. 44, f. 117/6, luglio 1847, verbali di sedute.

⁵ Arch. Società agraria, b. 49, f. 49, foglio 25.

⁶ Biblioteca provinciale, coll. 6912, Relazione sulla prima riunione Esposizione di prodotti agricoli ed industriali del Circolo di Gorizia.

⁷ AspGo, Archivio dell'I.R. Società agraria di Gorizia, b. 192, a. 1884.

⁸ Biblioteca seminario teologico di Gorizia, *L'eco del Litorale*, Gorizia, domenica 28 settembre 1884, a. XIV, n. 78.

⁹ Biblioteca statale isontina e civica, Ms. 142 civ., a. 1565, Ms. 182 civ., a. 1599.

¹⁰ Nel Catasto giuseppino-morelliano la Comunità di San Pietro è divisa in 29 Distretti, il XXII Distretto è denominato L'Iscur.

¹¹ Archivio privato dei conti Attems Petzestein di Lucinico, Registro IV, 1601-1700.

¹² AspGo, Stati provinciali, sez. II, n. 622.

¹³ W. Chiesa, *Contratti di locazione e debiti colonici a San Rocco*, in Borc San Roc, n. 14, Gorizia 2002.